

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 3 DICEMBRE 2025

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



L'ANALISI

ROMA La nostra credibilità internazionale è in forte ascesa e le agenzie di rating ci promuovono una dopo l'altra. I conti pubblici italiani sono stati rimessi in ordine; usciremo dalla procedura d'infrazione europea con un anno di anticipo e Bruxelles riconosce pubblicamente i nostri sforzi. Ma in Italia tanti commentatori ci ripetono giornalmente che non c'è crescita, che siamo gli ultimi in Europa e che la causa è che in Italia manca la domanda interna. I numeri veri, però, li smentiscono clamorosamente: infatti, in base ai dati grezzi di contabilità nazionale, nei primi nove mesi del 2025 i consumi e gli investimenti, considerati assieme, sono aumentati in Italia dell'1,38% in termini reali, mentre in Germania sono cresciuti solo dello 0,44% e in Francia sono addirittura fermi, -0,03%.

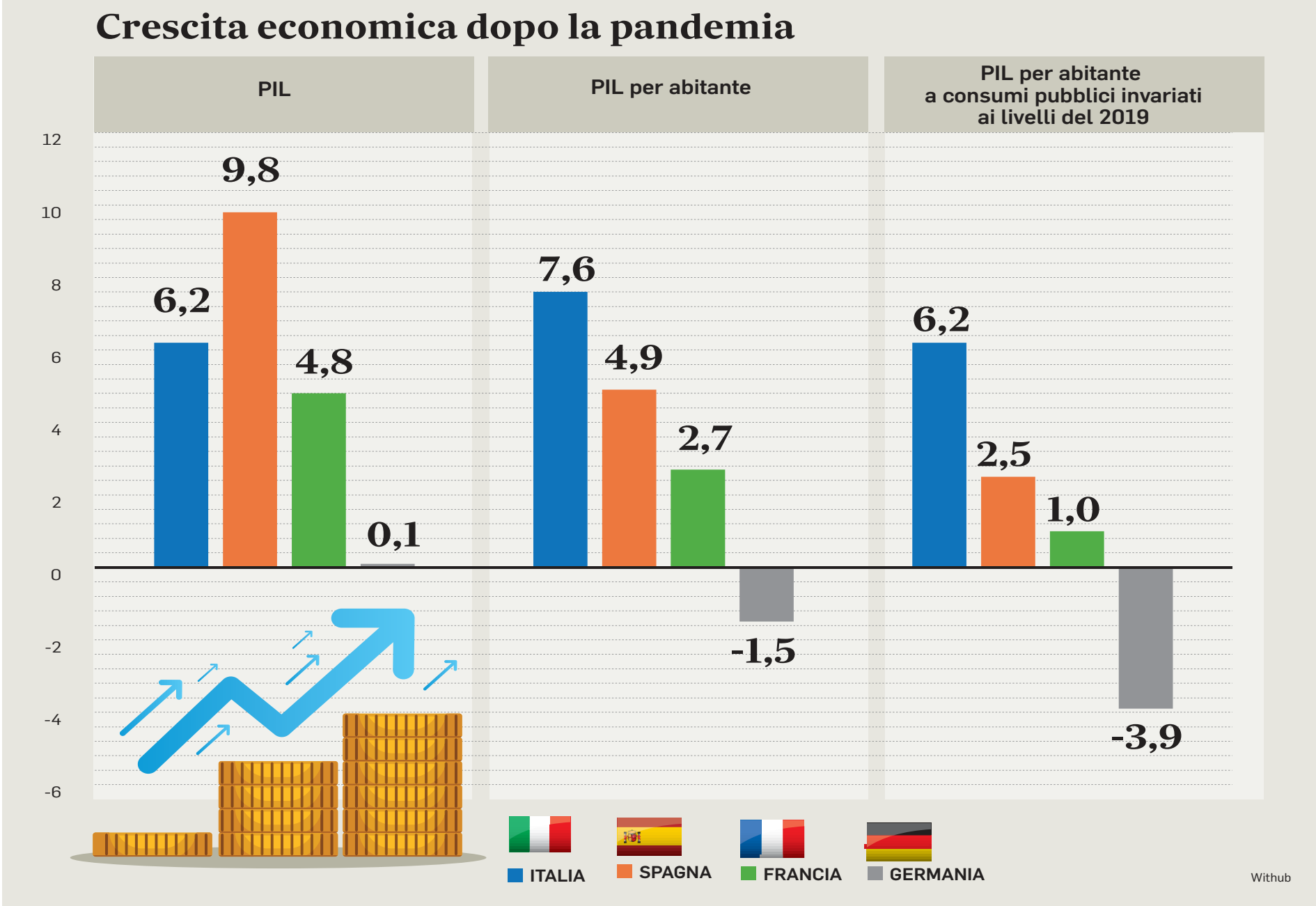
I numeri veri della crescita

L'ennesima revisione dell'Istat ha precisato che il Pil italiano nel terzo trimestre 2025 è andato meglio di quanto inizialmente stimato dal punto di vista congiunturale: +0,1% sul secondo trimestre. Dunque, non abbiamo mai sfiorato la recessione "tecnica". Le rettifiche al rialzo ormai non si contano più: sappiamo sempre soltanto dopo come sono andate veramente le cose. Inoltre, i dati grezzi, non stagionalizzati e corretti per il calendario, cioè i numeri che alla fine dell'anno formano il vero Pil, quello ufficiale, ci dicono che nel terzo trimestre 2025 la nostra crescita tendenziale complessiva rispetto al terzo trimestre 2024 è stata dello 0,62%, quella francese dello 0,51% e quella tedesca dello 0,31%. La crescita tendenziale dei consumi delle famiglie italiane, sempre nel terzo trimestre 2025, è stata dell'1,03%, quella degli investimenti fissi lordi addirittura del 5,32%, trainata dagli aumenti dell'edilizia non residenziale e delle opere pubbliche spinte dal Pnrr (+10,8%), ma anche dei macchinari e impianti (+8,2%). La crescita della Francia del terzo trimestre, peraltro, si ridimensiona senza l'apporto di un anomalo ed eccezionale export di Airbus che erano rimasti negli hangar nei due trimestri precedenti. Mentre la tanto attesa ripresa tedesca continua ad essere rinviata trimestre dopo trimestre. In sostanza, l'Italia certamente non brilla, eppur si muove.

Perché il "modello" Spagna non può essere applicato all'Europa

Tuttavia, molti nostri osservatori sono irriducibili. Ci sfornano di continuo pedanti classifiche in cui la crescita dell'Italia degli ultimi dieci o vent'anni è messa a confronto con quella di decine di piccoli Paesi europei (dall'Irlanda all'Estonia, da Cipro a Malta e al Lussemburgo) che non fanno assolutamente testo, per

PER LA RIPRESA POST COVID FACCIAMO DECISAMENTE MEGLIO DI PAESI PIÙ GRANDI COME FRANCIA E GERMANIA



Crescita e consumi, l'Italia avanza
I numeri della nostra credibilità

►La promozione delle agenzie di rating, lo spread giù e l'Istat che certifica l'andamento migliore del previsto per il Pil. Nei primi 9 mesi del 2025 consumi privati e investimenti cresciuti dell'1,40%: significa che la domanda interna c'è

poi concludere che siamo sempre gli ultimi. Poco importa se per crescita post Covid facciamo decisamente meglio di Paesi più grandi e certamente più significativi come Germania, Francia, Regno Unito e Giappone. Confrontando il PIL reale stagionalizzato del quarto trimestre 2019 con quello del terzo trimestre 2025, la classifica, infatti, è la seguente (dati Ocse alla mano): Italia +6,6%, Francia +5,7%, Regno Unito +5,3%, Giappone +3,7%. Diversi commentatori criticano l'Italia per una crescita economica a loro giudizio insoddisfacente additando il "modello" Spagna senza vedere la luna e cioè che le prime due economie dell'Euro Area, Germania e Francia, sono in piena crisi, mentre la terza, l'Italia, se la cava, pur essendo penalizzata da un declino demografico che riduce anno dopo anno il numero dei suoi consumatori, che sono il motore principale del Pil. Ma il "modello" Spagna, Paese fondato soprattutto sul turismo e su una immigrazione galoppante che sta creando divari sociali, non può essere replicato in Paesi più grandi e complessi, né può essere il riferimento di un'Europa che è paralizzata soprattutto dalla crisi industriale della Germania e dagli errori strategici di una Commissione europea che si è impantanata nel caos del Green Deal e dell'auto elettrica: un'Europa incapace di agire contro i nuovi poteri egemonici Usa, Cina, India e Russia, e di attuare il Rapporto Draghi per potersi minimamente contrapporre ad essi.

Il "modello" Spagna non è altresì adottabile come soluzione per gli altri Paesi europei perché i numeri, ad una attenta analisi, ne svelano gli squilibri. Infatti, mentre da un lato gli estimatori della via iberica ripetono in continuazione che gli spagnoli sono bravi perché sono efficienti, hanno una produttività più alta, meno burocrazia e fanno le riforme che noi non sappiamo fare, scopriamo, dall'altro lato, che la crescita della Spagna in realtà si sgonfia senza il banale aumento della popolazione e dei consumi

pubblici, i quali ultimi non sono propriamente lo strumento più virtuoso per far aumentare il Pil. Vediamoli, allora, i numeri veri. Cominciamo, innanzitutto, con i dati della crescita del Pil totale dal Covid in poi. Nei primi nove mesi del 2025, rispetto allo stesso periodo del 2019, cioè prima della pandemia, i dati grezzi indicano che il più forte aumento del Pil è stato, effettivamente, quello della Spagna, +9,8%, ma il dato dell'Italia non è poi così male, +6,2%, davanti a Francia, +4,8%, e Germania, +0,1%. Se

escludiamo la componente demografica, inoltre, la crescita spagnola si riduce di quasi quattro punti e scende a +4,9%, nettamente dietro l'Italia, +7,6%, mentre la Francia segue a grande distanza, +2,7%, e la Germania è addirittura ancora oggi sotto lo zero, -1,5%. Naturalmente c'è chi dice che il buon andamento del Pil per abitante non può essere per noi di sufficiente conforto perché, nel frattempo, il nostro declino demografico sta facendo aumentare il debito pubblico pro capite.

Quest'ultimo punto è certamente vero e in una prospettiva di lungo termine deve preoccuparci, come ha sottolineato recentemente anche il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Tuttavia, se noi teniamo in ordine i conti pubblici mentre gli altri Paesi non lo fanno, non è che questi ultimi sono al riparo dallo spauracchio della crescita del debito per abitante. La riprova? Il nostro debito pubblico per abitante nel 2024 (pari a circa 50.000 euro) era ormai sostanzialmente lo stesso di Regno

L'economia dei primi tre paesi europei nel 2025: i numeri veri

(Confronti basati sui dati trimestrali grezzi di contabilità nazionale; variazioni % sullo stesso periodo del 2024; evidenziate in azzurro le variabili in cui l'Italia cresce più di Francia e Germania; in verde quelle in cui l'Italia cresce più di uno dei due altri Paesi; in arancio il dato peggiore tra i tre Paesi)

Anno 2025	ITALIA	FRANCIA	GERMANIA
PIL primi nove mesi	0,41	0,50	0,07
PIL primi nove mesi con consumi pubblici invariati	0,34	0,17	-0,46
PIL terzo trimestre	0,62	0,51	0,31
PIL terzo trimestre con consumi pubblici invariati	0,48	0,13	-0,09
MEMO: Consumi delle pubbliche amministrazioni primi nove mesi	0,40	1,30	2,34
MEMO: Consumi delle pubbliche amministrazioni terzo trimestre	0,80	1,50	1,70
Consumi delle famiglie primi nove mesi	0,86	0,36	0,96
Consumi delle famiglie terzo trimestre	1,03	-0,24	0,81
Investimenti fissi lordi primi nove mesi	2,69	-0,97	-0,97
Investimenti fissi lordi terzo trimestre	5,32	-0,34	0,10
Consumi privati + investimenti fissi lordi primi nove mesi	1,38	-0,03	0,44
Consumi privati + investimenti fissi lordi terzo trimestre	2,19	-0,27	0,61
Export di beni primi nove mesi	-0,60	-0,55	-1,81
Export di beni terzo trimestre	3,15	3,40	-0,22
Export di servizi primi nove mesi	5,23	1,43	1,41
Export di servizi terzo trimestre	4,74	-0,22	0,33



I DATI

ROMA In Italia non ci sono mai stati tanti occupati. E non ci sono mai stati tanti occupati a tempo indeterminato. Almeno non ci sono stati dal 2004, punto di inizio della serie delle rilevazioni dell'Istat. I numeri sono questi: 24,2 milioni di persone che lavorano (sono 224 mila in più rispetto a ottobre di un anno fa), 16,5 milioni di queste hanno un contratto permanente (il 95 per cento dei posti creati nel 2025 è "fisso"), un tasso di disoccupazione al 6 per cento (record verso il basso in questo caso) e un tasso di occupazione del 62,7 per cento. «Sono dati che confermano la fiducia che arriva dal mondo del lavoro e dalle nostre imprese, e che incoraggiano a proseguire con serietà sulle politiche che sostengono occupazione e crescita», ha commentato Giorgia Meloni. Si può discutere molto (e si discute) di chi siano gli occupati, della qualità del lavoro creato, dei salari. Ma un dato è certo: l'Italia è un Paese che, dopo l'ubriacatura del Reddito di cittadinanza, dei sussidi e dei bonus, ma anche dopo la tragedia del Covid, si è rimboccato le maniche. Un ruolo nella spinta all'occupazione lo ha avuto sicuramente il Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'Italia ha appena ottenuto il via libera all'ottava rata da 12,5 miliardi. Il totale dei soldi incassati da Roma salirà così a 153 miliardi. Un altro primato in Europa. Le stime sugli effetti del Pnrr sui posti di lavoro si sono sprecate. Il sistema Unioncamere-Excelsior aveva stimato da quest'anno al 2029 ben 800

Reputazione internazionale del Paese in forte ascesa I conti pubblici sono in ordine e usciremo dalla procedura d'infrazione Ue in anticipo

Unito e Francia e la metà di quello Usa. Inoltre, negli ultimi cinque anni, dal 2019 al 2024, il nostro debito pro-capite è quello cresciuto di meno (+24,4% a valori correnti) rispetto a Germania (+27,7%), Spagna (+27,6%), Francia (+36,1%), Regno Unito (+48,9%) e Stati Uniti (+64,1%). In più, mentre la crescita del nostro Pil pro capite a valori correnti è stata sostanzialmente in linea con quella del debito pro capite (+23,5%), negli altri Paesi quest'ultimo è aumentato molto di più. La conclusione è lapalissiana. Infatti, se dividiamo Pil e debito per lo stesso denominatore, cioè per la popolazione, è chiaro che la dinamica del debito/Pil totale è esattamente la stessa del debito pro capite/Pil pro capite. Ed è altrettanto chiaro, numeri veri alla mano, che il nostro debito/Pil è tra quelli aumentati di meno negli ultimi anni. Tuttavia, molti commentatori sembrano non ricordarselo. Ma torniamo al nostro confronto europeo e arriviamo, infine, all'ultimo passaggio. E cioè che se consideriamo la dinamica del Pil pro capite a consumi pubblici invariati, la crescita italiana post Covid appare in assoluto la più forte, anche nel confronto con la lodatissima Spagna. Infatti, tra i primi nove mesi del 2019 e i primi nove mesi del 2025 l'Italia sfodera un aumento del 6,2% del suo Pil per abitante escludendo l'incremento dei consumi delle pubbliche amministrazioni,

mila occupati in più grazie agli investimenti del Piano. Sono numeri che si stanno materializzando in diversi settori, a partire dalla costruzioni, che è tornato ad essere uno dei motori della crescita economica. E poi c'è la Pubblica amministrazione. Dopo il decennio "perso" per il blocco del turn over, ha avviato un vero e proprio ricambio generazionale. Nell'ultimo biennio, aveva anticipato proprio al *Messaggero* il ministro per la Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, hanno fatto il loro ingresso nelle amministrazioni 439 mila nuovi lavoratori, con un'età media di 39 anni. E questo ha abbassato l'età media totale dei 3 milioni e passa di dipendenti pubblici, a 47 anni. Tre anni fa era di 52 anni.

IL DINAMISMO

CON LA CRISI DEMOGRAFICA AUMENTA LA QUOTA DEGLI OVER 50 SUL TOTALE DEGLI OCCUPATI

mentre la Spagna scende addirittura a +2,5%, la Francia a +1% e la Germania precipita a -3,9%.

I consumi degli italiani non stanno crollando

Alcuni editorialisti in questi ultimi giorni hanno lanciato preoccupanti allarmi su un presunto crollo dei consumi in Italia, fenomeno che a loro giudizio non sarebbe adeguatamente contrastato dalle attuali politiche economiche. E taluni hanno portato a riprova di ciò un confronto tra gli i consumi delle famiglie italiane nel terzo trimestre 2025, ultimo dato disponibile, con gli stessi trimestri confrontabili di anni passati, risalendo fino al 2007. Un approccio quantomeno curioso. Primo, perché sarebbe utile utilizzare i dati trimestrali grezzi pro capite per fare un simile esercizio, come li fornisce l'Eurostat. Secondo, perché sarebbe utile fare confronti omogenei anche con altri Paesi per avere un quadro preciso di ciò che sta accadendo e non avulso dalla realtà internazionale. Terzo, perché è davvero curioso che questi commentatori che oggi affermano che la spesa sta andando male, non fossero altrettanto pronti a gridare al disastro quando, nel terzo trimestre del 2013, i consumi degli italiani scesero in termini reali fino

C'è insomma, anche nel pubblico un ritrovato dinamismo. Certo, i dati Istat dicono anche altro. Dicono, per esempio, che la quota maggiore degli occupati di concentra nella fascia di età che sta al di sopra dei 50 anni. È sicuramente vero, come è vero che

questo dato è influenzato dalla maggiore permanenza al lavoro dei dipendenti per l'aumento dell'età di pensionamento legato alla riforma Fornero. Ma anche questa è una spiegazione che non dice tutto. L'allungamento dell'età lavorativa, che va di pari

passo con l'aumento della speranza di vita e, soprattutto, della speranza di vita in buona salute, è un impegno collettivo alla stabilità del Paese e alla sostenibilità del suo sistema previdenziale e del suo debito. Si potrebbe dire che fa parte di un nuovo patto di



In Italia lavorano 24,2 milioni di persone, di cui 16,5 milioni con un contratto permanente.

meri "veri" raccontano una realtà italiana molto diversa dalla lamentazione strisciante che oggi sempre più caratterizza un certo tipo di comunicazione nostrana.

Pil: l'Italia al trotto, Francia e Germania ferme. l'Europa ha bisogno di investimenti

Se ora ci concentriamo sul 2025, nei primi tre trimestri dell'anno i dati grezzi indicano per l'Italia un aumento del Pil complessivo dello 0,41%, un dato molto più significativo della cosiddetta "crescita acquisita" calcolata con i dati stagionalizzati e corretti per il calendario, che è più alta,

L'EXPORT NON CORRE PERCHÉ I MERCATI PRINCIPALI DI SBOCO NON TIRANO

pari a +0,5%. Ma lo 0,41% grezzo vale di più perché è quello che conterà realmente a fine anno, quando il Pil del 2025 sarà dato dalla somma dei dati trimestrali grezzi e non da quella dei dati trimestrali stagionalizzati e corretti per il calendario. Se il quarto trimestre sarà positivo potremo salire di un ulteriore decimale e quello sarà un numero vero, non manipolato statisticamente. Le previsioni della Commissione Europea indicano una crescita del Pil italiano nel 2025 del +0,4% e, per il momento, siamo perfettamente in linea, ma potremo anche fare meglio ed arrivare, appunto al +0,5% previsto dal governo e dall'ultimo scenario Ocse, reso noto ieri. Nei primi nove mesi del 2025 il Pil francese è invece cresciuto dello 0,50%, leggermente di più del nostro, ma è ben distante dal +0,7% e dal +0,8% previsti per fine anno, con una certa generosità, rispettivamente, dalla Commissione Europea e dall'Ocse. La Germania è ferma a +0,07%, anch'essa ben lontana dal +0,2% e dal +0,3% previsti, rispettivamente, da Bruxelles e dall'Ocse. Insomma, come accade da un bel po' di tempo a questa parte, l'Italia fa regolarmente meglio delle previsioni o le centra, mentre gli altri Paesi no.

coesione sociale. La difesa della stabilità finanziaria attraverso il consolidamento dei conti è anche una difesa del risparmio e della ricchezza delle famiglie. E in qualche modo bisognerà abituarsi all'idea, in un Paese in crisi demografica, con le nascite al minimo storico, ad aumentare saranno soprattutto i lavoratori "anziani" essendoci sempre meno giovani. Qualche dinamica si inizia a vedere anche nelle imprese, che tendono a trattenere il più a lungo possibile i propri dipendenti per il timore di non riuscire a trovare sul mercato del lavoro dei sostituti con le stesse competenze. Ci sarebbe questo dietro un dato controintuitivo di un'occupazione nell'industria che aumenta più della produzio-

UN CIRCOLO VIRTUOSO CHE ALIMENTA LA CRESCITA DEI CONTRIBUTI ALL'INPS E DELLE ENTRATE FISCALI

ne industriale. Comunque sia, la dinamica del lavoro con il suo record di occupati, fa parte di un circolo virtuoso che alimenta i contributi alla base del sistema pensionistico e le entrate fiscali alla base dei conti pubblici. Una dinamica che negli ultimi anni ha permesso di ridurre il cuneo fiscale sui salari, l'Irpef, dettare gli straordinari e i premi e restituire, almeno per i redditi medio bassi, tutto il fical drag. Non è poco.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se, poi, anche nel 2025 escludiamo la spinta dei consumi pubblici, la crescita tendenziale del Pil italiano nei primi nove mesi dell'anno è stata pari a +0,34%, quella francese scende a +0,17%, quella tedesca è addirittura negativa, -0,46%. È chiaro che il nostro Pil non galoppa in questo momento, va soltanto al trotto. La colpa però, lo ripetiamo, non è della domanda interna, come vari commentatori hanno sostenuto in queste ultime settimane, ma dell'export di merci che nei primi nove mesi di quest'anno è calato dello 0,6%, frenando la produzione e sottraendo ulteriori decimali alla nostra crescita attraverso il calo delle scorte. Se l'export è un cavallo che non beve non è perché le nostre imprese non siano più competitive, ma perché i nostri tre primi mercati, Germania, Francia e Stati Uniti, in questa fase storica non tirano più. D'altronde, se l'Italia va soltanto al trotto, Germania e Francia sono letteralmente ferme. Bruxelles dovrebbe rendersi conto al più presto che il nocciolo duro dell'Europa non può più andare avanti molto a lungo così, con i suoi primi due Paesi in stagnazione economica e con solo il terzo, l'Italia, che, numeri veri alla mano, mostra qualche guizzo residuo. Serve una risposta europea, con eurobond e investimenti europei. I soli investimenti in armamenti non basteranno a far ripartire l'economia del continente, serviranno anche investimenti in tecnologie, infrastrutture, formazione, servizi sociali per spingere il PIL europeo fuori dalle secche. La Commissione Von der Leyen deve uscire dall'immobilismo che la sta caratterizzando. Perché Stati Uniti, Cina e India vanno avanti per la loro strada con imponenti sostegni alle loro economie e sicuramente non ci aspetteranno.

Marco Fortis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PROCESSO

«Abbiamo sentito degli urli: quando ci siamo avvicinati abbiamo visto Satnam, immerso in mezzo ad una pozza di sangue, con il braccio amputato». Antonello Lovato, imputato di omicidio per la morte del bracciante indiano Satnam Singh avvenuta il 19 giugno del 2024, ha raccontato ieri davanti alla corte d'assise del tribunale di Latina, presieduta dal giudice Gian Luca Soana, quei drammatici momenti.

Per un'ora ha risposto alle domande del pubblico ministero Marina Marra, degli legali delle parti civili e dei suoi difensori, gli avvocati Mario Antinucci e Stefano Perotti. Il racconto parte dall'inizio del rapporto lavorativo, nel 2023, quando Satnam era senza contratto, e arriva alle mansioni che il bracciante svolgeva nell'azienda agricola di Lovato, dove venne presa a lavorare anche la moglie.

Satnam ha perso la vita a seguito dell'incidente con la macchina avvolgitelo. Sul punto si concentrano le domande della pm Marra. «Quel giorno - racconta Lovato - c'eravamo io, Satnam e altre persone. Stavamo usando l'avvolgitelo, è un'operazione che si fa 3/4 volte all'anno». Poi spiega come funziona il macchinario: «Un attrezzo artigianale, lo utilizzavo solo io perché ne conosco il funzionamento. Si usa agganciato al trattore, esclusivamente quando è fermo. Satnam non mi ha mai aiutato in quelle operazioni, come nessun altro dei ragazzi». Però quel giorno Satnam Singh lo aiutava «per velocizzare le operazioni»: «Faceva il nodo al telo, così che non si rompesse», dice l'imputato e poi spiega che si allontanò dalla macchina per andare a parlare con Soni Soni, che doveva

«Sentii le urla di Satnam era in una pozza di sangue»

► Al processo per l'omicidio del bracciante la drammatica testimonianza dell'imputato ► Antonello Lovato: «Ero paralizzato lo portai a casa, li avevano chiamato il 118i»

andare via. «Dissi a Satnam, mi raccomando non fare niente, non toccare nulla. Anche perché sapevo che era un grande lavoratore, ti rubava il lavoro con gli occhi». Poi, mentre era ad una 40ina di metri, le urla: «Quando ci siamo avvicinati abbiamo visto Satnam in una pozza di sangue, con il braccio amputato. Era cosciente. L'arto era mozzato. Il sangue era a terra, non saprei quantificarlo».

Incalzato dalla pubblico ministero sul perché non avesse chiamato i soccorsi, Lovato ha detto che non aveva il telefono



Antonello Lovato durante la prima udienza del processo per l'omicidio di Satnam

perché non l'aveva portato sul trattore: «Non ho pensato a chiamare i soccorsi perché il panico ha preso il sopravvento, non so dare spiegazioni. La signora Soni mi disse: portiamolo a casa. Eravamo tutti d'accordo, sempre con il presupposto che i soccorsi stavano arrivando a casa sua. Erano stati già chiamati, non so da chi ma erano già stati chiamati» aggiunge l'imputato.

Lovato racconta che ha preso in braccio il bracciante ferito e che l'ha caricato nel furgone, affermando di non ricordare chi prese l'arto amputato:

«Arrivati in via Genova - prosegue - il proprietario di casa era al telefono con il 118, l'ho sentito. Soni si era scordata le chiavi in azienda e decidemmo, insieme, di lasciare Satnam sull'uscio d'ingresso. L'ho lasciato tra le sue braccia, non l'ho mai lanciato» precisa. Infine, «andando via - ha detto - io ho lasciato il braccio nella cassetta, fuori dal cancello dell'abitazione dei due braccianti indiani».

Nel corso dell'udienza di ieri è stata ascoltata la testimone Laura Hardeep Kaur, segretaria provinciale della Flai Cgil Frosinone Latina, prima ad accorrere in soccorso della vittima dopo il personale medico, che ha riferito dei momenti in cui seppellì dell'incidente e anche di quelli successivi nei quali svolse, insieme ai carabinieri, attività di traduzione linguistica. Il processo è stato rinviato al 3 febbraio prossimo, quando il tribunale inizierà ad ascoltare i testimoni della difesa.

Lorenzo Salone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cisterna alla corte del Verona «Serve una prova di coraggio»

VOLLEY

In questo “gioco dell’oca” che è il calendario del campionato di SuperLega, la Cisterna Volley, dopo aver pagato pegno a Perugia, si ritrova nella casella di Verona, un’altra dalla quale sarà complicato uscire. Già perché se gli umbri sono campioni d’Europa in carica, i veneti allenati da coach Fabio Soli hanno per questa stagione una squadra che, a parte un 3-0 rimediato a Civitanova, non ha lasciato nulla per strada e svetta al vertice della classifica dopo l’ottava giornata con 20 punti, 2 più di Trento e 3 più di Civitanova e Perugia (che però ha già giocato la undicesima giornata contro Cuneo e la prima di ritorno contro Monza vincendo rispettivamente 3-0 e 3-1 e avendo in casa forte 6 solidi punti da aggiungere agli attuali). Con un signor regista qual è americano Christenson, opposto al brasiliano Ferreira (un altro col braccio caldo), Verona ha come punto di forza un certo Noumori Keita.

L’ivoriano compare tra i primi nelle classifiche di attacchi vincenti e dei punti totali, sveltando al secondo posto di quel-

la degli ace. Uno che quando entra a regime è una vera e propria “schiacciasassi”: nell’ultimo match vinto domenica da Verona su Padova, ha messo a terra 23 palloni (62%) più ben 5 ace. Un’azione integrata dai contributi degli altri due schiacciatori Glatz e Sani e dei centrali Cortesia e Vitelli.

Volendo trovare un punto debole dei veneti, Verona ha nelle classifiche di rendimento la peggiore ricezione insieme a Trento La battuta, dunque, potrebbe essere l’arma di Cisterna per arginare un avversario davvero ostico. A patto di non commettere troppi errori dai nove metri, errori che nei precedenti incontri con Perugia e prima ancora con Milano, hanno vanificato il buon cambio-palla e limitato la fase break di Bayram e soci. Coach Daniele Morato avrà ancora a disposizione l’intera rosa compreso il centrale Diamantini rimasto fermo nella prima fase del campionato per i postumi di un intervento chirurgico subito in estate.

IL TECNICO

«Con Verona ci aspettiamo una partita simile a quella di Perugia e dovremo fare di tutto affinché il risultato per noi sia diver-

In basso il tecnico Daniele Morato. A destra il centrale Daniel Plak



so - commenta il tecnico di Cisterna - Verona, come Perugia, può contare su un cambio palla stellare e in una fase break di altissimo livello. Servirà una prova fatta di coraggio, aggressività e concentrazione massima. È vero che abbiamo avuto pochissimo tempo per preparare questa partita, ma lo stesso discorso vale per Verona: la SuperLega è questa, e non bisogna mai farsi trovare impreparati. Sarà fondamentale arginare il loro

cambio palla e molto dipenderà dal modo in cui riusciremo a farlo. Mentalmente stiamo bene, la buona prova di Perugia, nonostante la sconfitta, ha mantenuto immutata la nostra fiducia. Il percorso fin qui fatto prosegue, il gruppo lavora bene ed è concentrato sull’obiettivo».

Si gioca alle 20,30 al Pala Agsm Aim di Verona, diretta su Volleyball.Tv

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Energia green

Svolta col fotovoltaico

L'assessore Angelilli ha presentato il bando "Energia Solare per le Imprese"
20 milioni di euro per impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo per le aziende

ROMA

Imprese più competitive, bollette più leggere, ambiente più pulito: è la traiettoria indicata dalla Regione Lazio con il nuovo bando "Energia Solare per le Imprese", presentato ieri a Roma presso WEGIL. Si tratta di una misura da 20 milioni di euro pensata per aiutare le aziende del territorio a produrre la propria energia attraverso impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo. Il bando, finanziato con risorse del Program-

LA VICEPRESIDENTE ROBERTA ANGELILLI: «AUTONOMIA ENERGETICA E COMPETITIVITÀ PER LE AZIENDE DEL LAZIO»

ma FESR Lazio 2021-2027 e gestito da Lazio Innova, rappresenta uno dei provvedimenti più strutturati degli ultimi anni per accompagnare le imprese verso un modello produttivo più sostenibile e meno dipendente da fonti energetiche esterne. Proprio il sostegno alla transizione verso una produzione energetica autonoma è stato al centro dell'intervento della vicepresidente regionale e assessore allo Sviluppo economico, Roberta Angelilli,



Un momento della presentazione di ieri mattina a Roma

che ha sottolineato come investire nel fotovoltaico significhi ridurre i costi di produzione, aumentare la competitività e contribuire alla tutela ambientale. La Regione, ha spiegato, intende affiancare le aziende che scelgono l'innovazione e la sostenibilità come driver di crescita. Il bando è rivolto alle imprese di qualunque dimensione, dalle micro realtà fino alle grandi aziende, purché abbiano sede o unità operativa nel Lazio. Per queste ultime è

richiesta una soglia minima di nuova potenza installata pari ad almeno 600 kWp, in modo da garantire interventi di impatto energetico significativo. La procedura è a sportello e prevede contributi fino a 1 milione di euro per ogni impresa. L'intensità del sostegno varia in relazione alla tipologia di investimento e alla dimensione aziendale, con una struttura che privilegia gli interventi di installazione fotovoltaica e i sistemi di accumulo dietro contatore, rico-

nosciuti come centrali per l'autoconsumo differito dell'energia. Il progetto guarda all'intero ecosistema produttivo regionale, ma anche a quello istituzionale e tecnico, come ha evidenziato l'amministratore delegato del GSE, Vinicio Mosè Vigilante. Il rafforzamento dell'autoproduzione e la riduzione dei costi energetici - ha spiegato - sono elementi essenziali per la competitività del sistema produttivo. Il GSE garantirà accompagnamento tecni-

co e supporto a imprese e istituzioni, in continuità con il Protocollo già siglato con la Regione Lazio. Alla presentazione del bando sono intervenuti inoltre Fabrizio Penna, responsabile dell'Unità di missione per il PNRR del MASE, il presidente di Lazio Innova Francesco Marcolini, il presidente della Commissione Sviluppo Economico del Consiglio Regionale Vittorio Sambucci e il consigliere regionale Valerio Novelli. La platea era composta da imprenditori, tecnici, rappresentanti di categoria e stakeholder del settore energetico, segno della grande attenzione del territorio verso l'argomento. Il formulario per partecipare sarà disponibile su GeCoWEB Plus a partire dal 19 gennaio 2026 alle ore 12. Le imprese potranno formalizzare la domanda di finanziamento dal 3 febbraio 2026 alle ore 12 fino alle 17 del 31 marzo 2026. È prevista un'elevata partecipazione, dato l'interesse diffuso e la crescente necessità di contenere costi e volatilità energetica. Il fotovoltaico non

«UNA MISURA CHE PUNTA A RIDURRE I COSTI ENERGETICI E RAFFORZARE LA COMPETITIVITÀ PRODUTTIVA»

rappresenta più solo una scelta ecologica o di immagine, ma una precisa strategia industriale. La transizione energetica, in questa prospettiva, diventa un fattore di competitività e di autonomia operativa. Con "Energia Solare per le Imprese", il Lazio si propone di fare un salto di qualità, trasformando le aziende in protagoniste attive della produzione energetica. Tutte le informazioni ufficiali sono già accessibili sul sito di Lazio Innova.



Obiettivo aria pulita

Il Lazio investe sul rinnovo dei veicoli commerciali

Pubblicato l'avviso regionale per incentivi fino a 10mila euro

AMBIENTE

La Regione Lazio prosegue la sua strategia di sostegno diretto alle imprese e di miglioramento della qualità dell'aria, con interventi immediatamente applicabili e dal carattere fortemente pragmatico. È stato infatti pubblicato il bando "Sostituzione dei Veicoli Commerciali Inquinanti", che stanZIA 9,7 milioni di euro per contribuire all'acquisto di nuovi mezzi commerciali meno inquinanti da parte delle aziende attive nei territori più sottoposti a limitazioni ambientali: Roma Capitale, Fiumicino, Guidonia Montecelio, Tivoli, Marino e Monterotondo. L'avviso introduce un sostegno economico importante, rivolto a imprese grandi e piccole che operano quotidianamente

con furgoni, mezzi da lavoro e veicoli commerciali leggeri, spesso indispensabili per logistica, artigianato, distribuzione e servizi urbani. La misura sostiene la rottamazione dei mezzi più vecchi e impattanti e incentiva l'adozione di veicoli elettrici e di ultima generazione, contribuendo a ridurre in modo misurabile le emissioni in atmosfera e modernizzare il parco mezzi del tessuto produttivo regionale.

Il meccanismo è semplice: le imprese che intendono sostituire veicoli obsoleti alimentati a benzina fino a Euro 2 o diesel fino a Euro 4 potranno richiedere un contributo a fondo perduto per l'acquisto di mezzi nuovi di fabbrica. L'incen-

tivo raggiunge i 10mila euro per l'acquisto di veicoli elettrici e fino a 5mila euro per veicoli Euro 6 alimentati a plug-in, ibrido, metano, GPL o bi-fuel. Ogni impresa può richiedere il contributo per uno o due veicoli, rendendo l'intervento sia flessibile che immediatamente operativo. Il bando è aperto dal 1° dicembre 2025 e resterà attivo fino al 31 marzo 2026, salvo chiusura anticipata per esaurimento fondi, e la candidatura potrà essere presentata online tramite la piattaforma GeCoWEB Plus.

Una misura che dialoga direttamente con la realtà economica delle città interessate, dove migliaia di piccole e medie imprese dipendono dai veicoli su gomma per la propria attività. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha sottolineato che l'iniziativa rappresenta un passo concreto per aiutare il sistema produttivo e migliorare la qualità dell'aria nei territori più sensibili e più esposti ai superamenti dei limiti di emissione. Roc-



L'assessore regionale all'Ambiente **Elena Palazzo**

ca ha ribadito che la Regione intende accompagnare operatori economici e cittadini in una transizione energetica equilibrata, senza vessazioni e senza proibizioni improvvise che colpiscono in modo indiscriminato lavoratori e famiglie.

Sullo stesso solco l'intervento dell'assessore all'Ambiente e alla Transizione Energetica Elena Palazzo, che ha rivendicato la scelta di una linea di governo pragmaticamente ambientale e mai ideologica. Palazzo ha ricordato come la Regione abbia già rimodulato il Piano

della Qualità dell'Aria con misure di compensazione che hanno evitato il blocco generalizzato dei diesel Euro 4 ed Euro 5 a Roma. Il bando per i veicoli commerciali rappresenta, in questa cornice, un nuovo passo concreto che incentiva il rinnovo dei mezzi e premia l'investimento sostenibile delle imprese. L'obiettivo, ribadisce Palazzo, resta quello di migliorare la qualità dell'aria camminando insieme agli operatori economici, non lasciandoli soli di fronte alla transizione, ma accompagnandoli con risorse e strumenti.

**L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE
ELENA PALAZZO: «RIDURRE
LE EMISSIONI SENZA
SCARICARE COSTI
SU CITTADINI E AZIENDE»**



«Più infrastrutture per le imprese»

Nella sala congressi del Gruppo Gesa, l'assessore regionale Righini e il consigliere Sambucci hanno incontrato l'imprenditoria locale e il commissario del Consorzio industriale Trequattrini

ECONOMIA

GABRIELE MANCINI

Un confronto diretto tra istituzioni e imprenditori per fare il punto sulle infrastrutture industriali della provincia di Latina si è svolto ieri nella sala congressi del Gruppo Gesa a Cisterna. All'incontro erano presenti l'assessore regionale al Bilancio e all'Agricoltura Giancarlo Righini, il neo presidente della Commissione dell'XI Commissione (Sviluppo economi-



co e attività produttive, start-up, commercio, artigianato, industria, tutela dei consumatori, ricerca e innovazione) Vittorio Sambucci, il commissario del Consorzio Industriale professor Raffaele Trequattrini, oltre a una folta rappresentanza di imprenditori locali. Presenti anche il sindaco di Cisterna, Valentino Mantini, e gli assessori comunali Andrea Santilli e Massimo Pompili. Ad aprire i lavori è stato il commissario Raffaele Trequattrini, che ha ricostruito la situazione complessa ereditata dal precedente assetto consortile e le difficoltà nella gestione dei fondi. Ha spiegato il lavoro degli ultimi mesi per recuperare ritardi e scongiurare il definanziamento degli interventi, annunciando con soddisfazione lo sblocco e l'appalto dell'opera da 2,8 milioni di euro per il ripristino della viabilità nell'area industriale di Cisterna (via della Quaglia e via Grotte di Notola ndr). Trequattrini ha quindi



Alcune immagini del convegno di ieri a Cisterna di Latina alla presenza del commissario del consorzio industriale **Raffaele Trequattrini**, dell'assessore regionale al Bilancio e Agricoltura **Giancarlo Righini** e del consigliere regionale **Vittorio Sambucci** / FOTOSERVIZIO ROBERTO SILVINO

evidenziato come questa prima risposta concreta debba essere seguita da altri interventi urgenti per il territorio, citando esplicitamente la necessità di sistemazioni sulla potabilizzazione dell'acqua e sull'illuminazione pubblica della zona industriale, problematiche da tempo sollevate dalle imprese come del resto la sicurezza. È seguito l'intervento del neo presidente della Commissione, Vittorio Sambucci, che ha messo in luce il valore del tessuto industriale locale,

con radici storiche negli anni '70 e recenti sviluppi con eccellenze del manifatturiero, della siderurgia e nuovi colossi come il gruppo Stevanato e Amazon. Sambucci non ha nascosto le criticità accumulate nel tempo, sia a livello amministrativo, con riferimento al vecchio consorzio, sia infrastrutturale, aggravate dagli ultimi eventi. L'auspicio del neo presidente della commissione è che il «nuovo corso, in stretta collaborazione con l'assessore Righini e il commissario Trequattrini, possa finalmente dare risposte concrete e superare una fase di ritardi, sottolineando il suo nuovo ruolo più operativo». A chiudere il confronto è stato l'assessore Giancarlo Righini, che ha subito rimarcato la volontà della Regione di ascoltare: «Sono qui soprattutto per ascoltarvi», ha esordito. Ha ringraziato il commissario Trequattrini per il lavoro svolto nel gestire «un'eredità pesante» e per aver recuperato i fondi FSC. Il cuo-

re del suo intervento è stato dedicato alla svolta nei conti regionali. Righini ha spiegato di aver trovato, all'insediamento, un debito regionale di 23,2 miliardi di euro, il cui costo annuo, superiore a un miliardo e 151 milioni di euro, «ingessava» il bilancio da 20 miliardi. «Avere quella cifra che se ne va per il debito ha creato enormi difficoltà per fare investimenti», ha commentato. La svolta arriva grazie a un'operazione contabile che consente di cancellare formalmente 13 miliardi di questo debito, pur continuando a pagare gli oneri ai creditori. Il debito, ha illustrato, scenderà così ai 7,9 miliardi previsti dal primo gennaio 2026. La conseguenza più importante è che il consistente avanzo di amministrazione della Regione, pari a 2,2 miliardi di euro, non sarà più vincolato e potrà essere in parte destinato agli investimenti anche quelli nella provincia di Latina. Righini ha annunciato che la Regione sta mettendo a punto un piano di investimenti straordinari per il quinquennio 2026-2030, chiudendo con un riferimento all'upgrade del rating regionale come riconoscimento della solidità finanziaria ritrovata. Il sindaco Mantini ha sollecitato interventi rapidi e tempi certi. Gli imprenditori presenti hanno espresso l'esigenza di una pianificazione chiara per risolvere le criticità infrastrutturali storiche, a partire da quelle citate da Trequattrini, con uno sguardo anche al futuro prossimo visto che il primo lotto della Bretella sarà quello di Cisterna. Dal confronto è emersa la volontà di una collaborazione più stretta, con la Regione che, alleggerita dal peso del debito, promette di poter finalmente tradurre in investimenti concreti le esigenze di uno dei distretti produttivi più vitali del Lazio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





SERVIZIO IDRICO

— Una nuova assemblea ordinaria dei soci da convocare entro il 18 dicembre. È l'ultima mossa nella querelle Acqualatina. A richiederla sono le amministrazioni comunali di Nettuno, Anzio, Sezze, Cisterna di Latina, Lenola, Castelforte, Minturno, Monte San Biagio, Priverno, Fondi, Itri, San Felice Circeo, Gaeta, Ss Cosma e Damiano, Formia e Sabaudia.

«Lunedì - si legge in una nota - si è concretizzato il completo distacco del Cda in carica, che dovrebbe rappresentare i Comuni, con i Sindaci e gli interessi dei cittadini. E' evidente che questi vertici non rappresentano l'interesse pubblico e continuano a gestire un servizio di primaria importanza per i Comuni dell'Egato 4 con infiniti disagi per i residenti. Sono 16 i Comuni che, ieri si sono

Nuova convocazione

Acqualatina, la protesta di sedici sindaci



La sede del gestore idrico Acqualatina

trovati davanti alle poltrone vuote dell'assemblea e, a seguito di questa situazione, hanno protocollato una richiesta di Assemblea ordinaria da convocare entro il prossimo 18 dicembre, con cui chiedono un'azione di responsabilità». Nella nuova richiesta di convocazione un solo punto all'ordine del giorno: La ri-

**«SI È CONCRETIZZATO IL
COMPLETO DISTACCO DEL
CDA IN CARICA, CHE
DOVREBBE RAPPRESENTARE
I COMUNI»**

chiesta di informazioni sull'assemblea straordinaria dei soci dello scorso 31 ottobre, ai membri del consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e dell'Organismo di vigilanza, sull'adempimento dei propri doveri di diligenza e vigilanza: deliberazioni inerenti e conseguenti. I sindaci firmatari insomma, vogliono sapere se chi guida Acqualatina lo sta facendo nel rispetto dei cittadini o di interessi diversi. E ora intendono andare fino in fondo. Altra benzina sul fuoco, dunque di una vicenda sempre più ingarbugliata per la quale servirebbero però soluzioni e non ulteriori liti. ●

DIOCESI DI LATINA

Don Angelo Buonaiuto, nuovo Vicario Foraneo

PASSAGGI

■ Il vescovo Mariano Crociata ha nominato don Angelo Buonaiuto nuovo Vicario Foraneo di Latina, incarico della durata di cinque anni che riguarda tutto il territorio del Comune di Latina, città e borghi. Don Buonaiuto subentra a don Gianni Toni, cui il Vescovo ha rivolto un sentito ringraziamento per il servizio svolto. Sessantaquattrenne, originario di Cisterna, don Buonaiuto è stato ordinato sacerdote nel 1985 e oggi è parroco di San Luca e San Matteo a Latina, oltre che membro del Collegio dei Consultori, del Consiglio Presbiterale e assistente spirituale dell'Ufficio diocesano per la Pastorale della Famiglia. La sua esperienza pastorale è ampia e maturata in diverse comunità: da Santa Maria Goretti e San Domenico Savio come vicario parrocchiale, alla guida delle parrocchie di Bassiano e poi di Cori, fino al suo rientro a Latina nel 2021. ●



Don Angelo Bonaiuto



La storia

Lovato in aula ricostruisce l'infortunio di Satnam

«L'ho lasciato davanti al cancello, mi avevano detto che stava arrivando l'ambulanza»

GIUDIZIARIA

GRAZIELLA DIMAMBRO

■ Cappotto grigio, capelli cortissimi e volto stanco: il detenuto Antonello Lovato quando inizia a parlare, tentenna. Poi, per la prima volta, spiega davanti ad un microfono e alla Corte d'Assise cosa accadde il giorno dell'infortunio sul lavoro che ha causato la morte di Satnam Singh a giugno 2024.

«Quando è successo io ero a circa 40 metri di distanza, sono corso lì insieme a tutti gli altri e Soni, la moglie, mi ha detto di portarlo a casa perché stavano chiamando i soccorsi. Siamo partiti dalla campagna per andare dove abitavano loro, in circa 15 minuti eravamo lì, sapendo che i soccorsi sarebbero arrivati. Io l'ho preso in braccio e l'ho messo nel furgone per portarlo a

SIA IL PM CHE LE PARTI CIVILI HANNO INSISTITO SUL PERCHÉ LUI STESSO NON ABBA CHIAMATO IL 118

casa. Non so chi ha preso il braccio e lo ha messo nella cassetta, erano momenti concitati, non mi ricordo», ha detto. Il racconto si snoda sotto le domande del pubblico ministero Marina Marra, che chiede più volte perché lui stesso (Antonello Lovato) non chiamò il 118 anziché fidarsi del fatto che lo facessero altri. «Io ho preso Satnam e l'ho messo sul pianale del furgone, poi una volta a casa sua ho lasciato il corpo vicino al cancello e sono andato via perché sapevo che stava arrivando l'ambulanza, ho sentito una persona lì che parlava con il 118. Me ne sono andato a casa. Ho pulito il sangue e poi sono andato dal mio avvocato e alla polizia. Erano momenti concitati».



Antonello Lovato, in basso il pm Valentina Marra e il difensore dell'imprenditore, Mario Antinucci

Alla richiesta di chiarimenti su chi avesse messo il braccio nella cassetta Lovato ha detto di non saperlo.

Impressioni

L'avvocato Belli che rappresenta il Comune di Cisterna costituito parte civile, ha chiesto se in quei momenti, quando ha lasciato Satnam ferito gravemente, temette che l'operaio potesse morire. Lovato a risposto «non lo so».

Anche l'avvocato Versace, per conto della famiglia di Satnam, gli ha chiesto come mai non si fosse recato direttamente in ospedale anziché aspettare l'ambulanza. Risposta simile alle altre: «Sapevo che sarebbe arriva-

ta». Durante l'esame dell'imputato è stato altresì scandagliato il funzionamento del macchinario nel quale è rimasto incastrato il povero Satnam. L'imprenditore ha detto che lui era l'unico ad usare il trattore e il macchinario che veniva azionato con un pulsante, spento al momento in cui si era allontanato e quando è avvenuto l'incidente, invece era acceso. Dunque qualcuno lo ha azionato. Lovato non ha saputo spiegare come. Nel corso dell'escussione è emerso anche altro: nessuno dei lavoratori aveva un contratto regolare; Satnam e Soni passarono in bici davanti all'azienda di Lovato e chiesero se c'era possibilità di lavorare, chiarendo subito che nessuno dei

due «aveva i documenti in regola».

La nuova istanza

Il difensore di Lovato, l'avvocato Antinucci, ha puntato molto sulla parte emotiva chiedendo all'imputato se avesse mai visto «tutto quel sangue». La risposta è stata «no». Poi Antonello Lovato ha aggiunto di aver accompagnato i carabinieri nella prima ispezione sul terreno, ha detto di aver messo da parte dei soldi per risarcire la famiglia di Satnam e che sta lavorando come magazzinoiere nel carcere di Frosinone. Ha pianto quando ha riferito di aver avuto un solo permesso di uscire in occasione del battesimo del figlio. Per la difesa sono

elementi utili, insieme alla cessazione dell'attività dell'azienda in cui è avvenuto l'infortunio mortale, per ottenere la commutazione della misura restrittiva dal carcere agli arresti domiciliari, istanza su cui il pm ha dato parere negativo mentre l'avvocato Lauretti che rappresenta Soni quale parte civile si è rimesso alla Corte sottolineando che la donna non ha avuto finora risarcimenti. La Corte, presieduta dal giudice Soana, si è riservata.

La Cgil

La lunga udienza di ieri, cui ha assistito la moglie di Satnam, Soni Soni, è servita anche a sentire alcune figure chiave di questa vicenda, in primis la segretaria della Flai Cgil, Laura Hardeep Kaur, e il segretario generale della Cgil di Latina e Frosinone Giuseppe Massafra. La prima ha descritto le fasi immediatamente successive all'allarme per le condizioni di Satnam. «Mi ha chiamato un nostro iscritto e sono corsa sul posto», ha detto aggiungendo quel che accadde in seguito, con i primi accertamenti investigativi. L'esame di Giuseppe Massafra, invece, si è tradotto in una descrizione plastica del mondo del lavoro agricolo in provincia di Latina, dello sfruttamento e della difficoltà ad avvicinare i braccianti. «E' molto complicato spiegare a queste persone quali sono i loro diritti; talvolta i lavoratori vengono obbligati a non iscriversi alla Cgil;

LA DIFESA DELL'IMPRENDITORE HA CHIESTO GLI ARRESTI DOMICILIARI, LA CORTE SI È RISERVATA

svolgiamo un compito difficile per arrivare a far capire l'importanza della sicurezza». Nel corso dell'udienza è emersa una parte del processo cosiddetto «Satnam bis», quello sul caporalato contestato sempre ad Antonello Lovato e al padre, Renzo, nato da un'indagine scaturita proprio nel corso delle verifiche sulla morte del bracciante e per queste contestazioni il giovane imprenditore di Latina è stato raggiunto da una seconda misura cautelare in carcere.

Il processo d'Assise è stato aggiornato al prossimo 3 febbraio per l'esame dei testimoni della difesa, primo dei quali il consulente medico di parte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



● Lo scorso anno è stato segnato dalla morte di Satnam Singh e dalla dinamica agghiacciante: fu lasciato con un braccio staccato.

Le parti civili

● Inail, Regione Lazio, Comuni di Latina e Cisterna, la famiglia del bracciante e la moglie Soni Soni, che sta seguendo tutte le fasi del processo ed è la principale testimone di cosa accadde il pomeriggio del 17 giugno 2024 nell'azienda dei Lovato.

DOPO 35 ANNI DI SERVIZIO

La città saluta il vice comandante Martorana

CISTERNA

■ «Con profonda gratitudine e sincera emozione, il Corpo di Polizia Locale di Cisterna di Latina saluta il suo vice comandante». Dopo 35 anni e nove mesi, il Vicecomandante della Polizia Locale di Cisterna, lascia il servizio attivo per raggiunti limiti di anzianità lavorativa. Il Commissario Coordinatore Martorana Antonino Savio era entrato nel Corpo degli allora Vigili Urbani il 1 aprile 1990. Nel 1999, viene promosso maresciallo e nel 2006 passa al ruolo degli ufficiali con il grado di Tenente e, nel 2016 di Commissario. A Luglio 2023, è stato nominato Vicecomandante del Corpo. Per diversi anni è stato responsabile dell'Ufficio di Polizia Giudiziaria effettuando importanti interventi nel campo della protezione ambientale e dell'abusivismo edilizio. Durante la sua lunga carriera ha rappresentato un punto di riferimento per colleghi e cittadini, distinguendosi per dedizione, competenza, senso del dovere e grande umanità. Il suo impegno quotidiano, la capacità di ascolto e la fermezza nelle decisioni hanno contribuito in modo significativo alla crescita e al prestigio del comando. «Dall'Amministrazione comunale, dai colleghi e da tutta la comunità giunge il più sentito ringraziamento per il servizio reso e l'augurio a Savio Martorana di una serena e meritata pensione, ricca di soddisfazioni e nuovi traguardi personali».



Il vicecomandante **Savio Martorana**



CISTERNA

■ A Cisterna arriva “L’Albero della sicurezza”, una installazione pensata per riportare al centro il tema – troppo spesso ignorato – della sicurezza nei luoghi di lavoro. Un simbolo che vuole tenere desta l’attenzione sul valore della prevenzione e sulla necessità di non considerare mai “normale” ciò che ancora oggi accade: incidenti, infortuni, vite spezzate.

L’opera sarà inaugurata domenica 7 dicembre, subito dopo la Messa delle 10, negli spazi parrocchiali di via Falcone, nel quartiere San Valentino. A realizzarla è stato l’artista Francesco Sbolzani, che ha scelto di trasformare caschi protettivi – alcuni dei quali usati e segnati dal tempo – in un albero di Natale montato su una rete da cantiere. Un’immagine immedia-

L’iniziativa

Un albero per commemorare le morti sul lavoro



La locandina dell’inaugurazione dell’albero nel quartiere di San Valentino

ta e potente, donata all’Associazione nazionale lavoratori mutilati e invalidi del lavoro e condivisa con il Movimento Lavoratori di Azione Cattolica. Nel periodo in cui in città si accendono gli abeti decorati per le feste, questo particolare “albero” intende parlare un linguaggio diverso: da un lato la vicinanza alle famiglie che hanno vissuto la perdita di un proprio caro sul posto di lavoro, dall’altro un invito collettivo a promuovere una cultura del lavoro dignitoso e sicuro. L’installazione resterà esposta per tutto il tempo di Natale. Accanto all’opera sarà collocato anche un pan-

nello con QR code che rimanda a una pagina dedicata sul sito dell’Azione Cattolica: uno spazio di approfondimento che raccoglie dati aggiornati, riferimenti normativi e una riflessione sul percorso storico che ha portato alla definizione dei principi della sicurezza sul lavoro nel nostro Paese.

L’iniziativa è promossa da Azione Cattolica, Progetto Policoro diocesano, Parrocchia San Valentino, Fondazione Sosteniamoli Subito – Anmil, con il patrocinio del Comune di Cisterna e della Asl di Latina. ●



Rilevate il 100% delle quote

Itelyum acquisisce Plasta Rei

L'operazione completa il percorso iniziato con l'ingresso nel capitale e consolida un progetto industriale orientato al riciclo avanzato del PET. Codognola: «Riciclo, innovazione, futuro»

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Un giro di boa che potrebbe cambiare i connotati della plastica in Italia. Itelyum ha annunciato di aver portato al 100% la propria partecipazione in Plasta Rei, completando così l'acquisizione della quota residua dopo un ingresso iniziale già consistente. Un'operazione – spiegano – che non è una semplice mossa finanziaria, ma segna la prima pietra concreta di una strategia orientata al riciclo avanzato e alla transizione verso un'economia circolare.

Plasta Rei non è certo una realtà improvvisata: l'azienda, fondata nel 2021 da Francesco Borgomeo, ha preso vita sulle ceneri dell'ex stabilimento chimico Nalco di Cisterna. Lo storico sito, attivo da oltre settant'anni e fino a poco tempo fa destinato alla chiusura, rischiava di lasciare sul territorio decine di posti di lavoro: grazie all'intervento di Plasta Rei, il progetto ha puntato fin da subito su una "riconversione green", salvaguardando le competenze, riqualificando il personale e dando nuova vita agli impianti.

Oggi quell'impianto – con il supporto tecnico e industriale di Itelyum – è pronto a scommettere su scala nazionale. L'obiettivo: trasformare i rifiuti plastici in nuove risorse, offrendo al mercato materie prime secondarie di qualità paragonabile al PET vergine, anche adatte al contatto con alimenti ("food-grade"). Da un impianto pilota in funzione a Cisterna, Plasta Rei ha dimostrato che è possibile ricavare PET rigenerato da raccolta differenziata o da plastiche non più riutilizzabili, senza degradare il polimero.

In cantiere c'è già l'impianto industriale "short-loop", basato su depolimerizzazione chimica su larga scala: la promessa è quella di entrare presto in un mercato dove la domanda di PET riciclato di alta qualità è destinata a crescere. Questo non soltanto in nome della tutela ambientale, ma anche per so-



Lo stabilimento Plasta Rei nella zona industriale di Cisterna, acquisito da Itelyum. Nella foto in basso il Ceo **Marco Codognola**

**«UN ULTERIORE PASSO
NELLA STRATEGIA
DI TRASFORMAZIONE
DEI RIFIUTI IN NUOVE
RISORSE PER L'ECONOMIA»**



stenere concretamente gli obiettivi europei legati alla sostenibilità, alla decarbonizzazione e all'economia circolare – in un Paese che ogni anno utilizza centinaia di migliaia di tonnellate di PET per bottiglie, destinate per la maggior parte allo smaltimento.

«L'acquisizione di Plasta Rei rappresenta per Itelyum un ulteriore passo concreto nella strategia di trasformazione dei rifiuti in nuove risorse per l'economia e la società» – ha dichiarato con convinzione il CEO di Itelyum, Marco Codognola. «Il riciclo chimico del PET si affianca alla rigenerazione degli oli esausti, dei rifiuti chimici e dei solventi, al trattamento delle acque industriali, aumentando il contributo di Itelyum alla transizione del mercato italiano verso materiali rigenerabili e ad alto valore aggiunto. In Plasta Rei, con l'impianto pilota già

operativo e lo sviluppo dell'impianto industriale, puntiamo a contribuire in modo rilevante alla disponibilità di PET riciclato per l'industria italiana, per la quale rappresentiamo già il partner di riferimento per la gestione sostenibile e il riciclo dei suoi rifiuti».

Non è un traguardo: è l'inizio di una sfida. In un momento storico in cui pressione normativa, sensibilità sociale e consapevolezza ambientale spingono a ripensare la plastica, l'operazione Itelyum-Plasta Rei prova a imprimere una sterzata concreta in Italia. Se l'impianto industriale manterrà le promesse, il tessuto produttivo nazionale potrebbe disporre presto di PET "rigenerato" da usare nel food-packaging, senza compromessi sulla qualità. Un passo che – almeno sulla carta – vale per l'ambiente, per l'economia, per il territorio.

VOLLEY, SUPERLEGA

CISTERNA NELLA TANA DI VERONA

Il match Turno infrasettimanale per il sestetto di Morato ospite alle 20.30 degli scaligeri

IN TERRA VENETA

■ Il tempo di tornare a casa, riordinare le idee e ripartire. Insomma, da Perugia (domenica, ndr) a Verona (questa sera, ndr), il passo è stato breve per il Cisterna Volley.

Seconda trasferta consecutiva per il sestetto di Morato, che questa sera (ore 20.30) sarà di scena a Verona, a soli quattro giorni di distanza dalla gara persa a Perugia. Giusto il tempo di riordinare le idee, mettersi alle spalle il ko subito contro i Campioni d'Europa, e concentrarsi su una nuova sfida, anche questa dall'alto coefficiente di difficoltà.

La Rana Verona nell'ultimo turno si è imposta a Padova (1-3): il derby veneto è stata la gara più lunga dell'ottavo turno (1 ora e 53 minuti) ed ha visto come protagonista assoluto Noumoty Keita, top scorer di giornata con 28 punti totali, di cui 23 attacchi punto. La Rana Verona è, in assoluto, la squadra che finora ha più impressionato, anche più di Perugia: i veneti con 20 punti occupano il secondo posto della classifica a tre lunghezze di distanza dai Block Devils, ma con due gare in meno giocate. Questo la dice lunga sulla forza di una squadra che punta in alto, costruita per giocarsi il titolo, guidata da un coach che non ha bisogno di presentazioni: Fabio Soli, un ex che riporta alla mente ricordi importanti. Verona si è affidata a lui

che nel biennio trascorso a Trento ha messo in bacheca una Champions League e uno Scudetto. La parola d'ordine, in casa Cisterna, è la stessa che ha preceduto la sfida di Perugia: dare tutto, cercando di giocare la miglior pallavolo possibile sfruttando quelle poche occasioni che Verona potrà concedere. La classifica parla chiaro: il team di Morato è in decima posizione, a +2 su Monza undicesima, a -2 da Padova che è in nona posizione.

«Con Verona ci aspettiamo una partita simile a quella di Perugia a livello di contenuti tecnico-tattici, dovremo fare di tutto affinché il risultato per noi sia diverso. Verona, come Perugia, può contare su un cambio palla stellare e una fase break di altissimo livello. Servirà una prova fatta di coraggio, aggressività e concentrazione massima. E' vero che abbiamo avuto pochissimo tempo per preparare questa partita, ma lo stesso discorso vale per Verona: la SuperLega è questa, e non bisogna mai farsi trovare impreparati. Sarà fondamentale arginare il loro cambio palla, tanto dipenderà dal modo in cui riusciremo a farlo. Mentalmente stiamo bene, la consapevolezza di aver giocato comunque una prova buona a Perugia, nonostante la sconfitta, ha mantenuto immutata la nostra fiducia. Il percorso fin qui fatto prosegue, il gruppo lavora bene ed è concentrato sull'obiettivo da raggiungere». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Cisterna Volley sarà di scena questa sera a Verona

RUGBY GIOVANILE

UNDER 14 DA URLLO

Le partite Splendido successo della formazione composta da giocatori di Latina, Cisterna ed Anzio sulla squadra di U.S. Roma e Appia

IL PUNTO

■ Prosegue senza soste e con fortune alterne l'attività delle squadre giovanili del Rugby Club Latina.

UNDER 14

L'under 14 ha giocato contro la franchigia composta da U.S. Roma e Appia Rugby sul campo di quest'ultimi. Fin dall'inizio una partita gestita controllando il ritmo e non dando tempo agli avversari di reagire, al netto di alcuni errori dovuti dalla voglia di giocare. Nel secondo tempo la squadra del Latina, Cisterna ed Anzio è riuscita a consolidare il vantaggio e a chiudere la partita 55 a 12. «Sono contento della partita, al netto del risultato i ragazzi hanno dato il tutto per tutto, ci sono stati errori, ma ci sono state anche molte

VITTORIA PER 28-6 DELLA FRANCHIGIA UNDER 18 CONTRO IL TERNI IN UN MATCH COMBATTUTO

soddisfazioni», il commento a fine partita del tecnico, Lorenzo Pedà.

UNDER 16

Battuta d'arresto per il Rugby Club Latina, sconfitto in casa da un Villa Pamphili più organizzato e dinamico. Il Latina, rimaneggiato da tantissime assenze, non ha risparmiato l'orgoglio e la voglia di fare bene, lottando sin da subito su ogni pallone. L'unica meta, messa a segno solamente nel finale, frutto dell'atteggiamento mai remissivo del Latina. Sette mete, contro una dei pontini. Domenica prossima, vedrà i nostri ragazzi scontrarsi con la Rugby Roma Olimpic.

UNDER 8 E 10

Le squadre Under 8 e 10 del Rugby Club Latina hanno partecipato al raggruppamento di Aprilia, vivendo una giornata ricca di entusiasmo e sport.

Gli Under 8 si sono distinti per grinta, collaborazione e grande di-

Cisterna Lady, importante successo

● Importante successo per il Cisterna Lady che esce vittoriosa per 3-1 dalla trasferta giocata sabato sera in casa del Santa Severa Futsal. Doppia gioia per la compagine pontina che riprende lustro tra le prime posizioni di classifica grazie anche alla battuta d'arresto del Progetto Futsal Calcio a 5 sconfitta per 4-3 dalla Time Sport Roma. Le lupe nere fucsia ora sono terze in classifica con 22 punti a due punti da Progetto Futsal entrambe con 9 partite giocate, mentre in vetta padroneggia Time Sport con 25 punti



La formazione Under 14 del Rugby Club Latina

vertimento in ogni partita. Hanno mostrato crescita tecnica e un forte spirito di squadra, sempre con grande correttezza. Gli Under 10 hanno, invece, impressionato per il gioco brillante e ben organizzato. Passaggi rapidi, buona difesa e ottima comunicazione hanno caratterizzato le loro prestazioni.

Entrambe le categorie hanno messo in campo impegno e rispetto degli avversari.

L'evento è stato un'importante occasione di confronto con altre realtà sportive laziali. Il club guarda con fiducia al futuro, forte dell'entusiasmo dei suoi giovani rugbisti.

UNDER 18

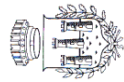
Vittoria per 28-6 della franchigia Under 18 Latina-Cisterna-Terracina-Anzio contro il Terni in un match combattuto. I primi 15 minuti vedono il Terni dominare territorialmente con gioco fisico, con due possibili occasioni da meta sventate da un ot-

tima difesa dei pontini. La svolta arriva al 20' con De Min che segna in mezzo ai pali, dopo una splendida azione alla mano (7-0). Poco dopo, un offload di Cappadonia manda ancora De Min in meta per il 12-0. Il primo tempo si chiude con il vantaggio dei padroni di casa. Il secondo tempo inizia a ritmo ridotto, con punti segnati solo su punizione: Terni accorcia (12-3, poi 15-6). A fare la differenza è la profondità della rosa dei pontini: l'ingresso dei giocatori dalla panchina migliora nettamente la lucidità e il gioco. Negli ultimi 10 minuti, questa freschezza permette ai padroni di casa di trovare la terza meta di De Min, che chiude virtualmente la partita e, successivamente, quella del punto di bonus con Piva. Il risultato finale è 29-6. L'analisi post-partita evidenzia la necessità per la squadra pontina di lavorare su disciplina e concentrazione. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

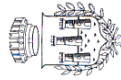
**LE PAROLE****Le parole di Pedà**

● «Sono contento della partita, al netto del risultato i ragazzi hanno dato il tutto per tutto, ci sono stati errori, ma ci sono state anche molte soddisfazioni», questo il commento a fine partita del tecnico dell'Under 14, Lorenzo Pedà



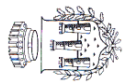
Premio Cisterna 2026, aperte le candidature per la nuova edizione

<https://www.latinaquotidiano.it/premio-cisterna-2026-aperte-le-candidature-per-la-nuova-edizione/>



Itelyum ha acquisito la Plasta Rei di Cisterna

<https://www.latinatoday.it/economia/itelyum-acquisisce-plasta-rei-cisterna.html>



CISTERNA, ITELYUM ACQUISTA PLASTA REI

<https://latinatu.it/cisterna-itelyum-acquista-plasta-rei/>

CENTRO DISABILI AGORÀ: “CON LE MANI “IN PASTA” PER LE FESTE”

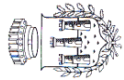
<https://latinatu.it/centro-disabili-agera-con-le-mani-in-pasta-per-le-feste/>

ENERGIA SOLARE, SAMBUCCI (FDI): “IL BANDO PER REGIONALE RAFFORZA LE NOSTRE IMPRESE”

<https://latinatu.it/energia-solare-sambucci-fdi-il-bando-per-regionale-rafforza-le-nostre-imprese/>

IL NATALE A CISTERNA CON COLORI&SAORI

<https://latinatu.it/il-natale-a-cisterna-con-colorisapori/>



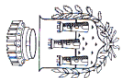
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LUNANOTIZIE.it

3 DICEMBRE 2025

Stasera il Cisterna Volley in campo a Verona

<https://www.radioluna.it/news/2025/12/stasera-il-cisterna-volley-in-campo-a-verona/>



Le mani “in pasta” per le persone con disabilità del centro diurno L’Agorà

<https://laziotv.it/attualita/le-mani-in-pasta-per-le-persone-con-disabilita-del-centro-diurno-lagora/>

Cisterna, altra trasferta complicata a Verona

<https://laziotv.it/sport/cisterna-altra-trasferta-complicata-a-verona/>